

Benedetto Ligorio

Un ponte tra ottomani e cristiani.

Il network degli ebrei di Ragusa tra Balcani e Adriatico (1585-1635)

1. LA RETE MERCANTILE DEI SEFARDITI BALCANICI

Gli studi sull'economia dei gruppi etnici e sulle diaspore commerciali sono stati oggetto nell'ultimo trentennio di importanti approfondimenti e si sono congiunti alle nuove questioni sollevate dalle ricerche sulle reti sociali e creditizie e sulla categoria degli ebrei ponentini come identità peculiare all'interno della più vasta diaspora sefardita¹. Le reti etniche strutturano relazioni di fiducia e scambio attraverso la copertura di postazioni chiave in ambito economico e sociale². Alla rete relazionale degli ebrei nella prima età moderna si sommano processi di acculturazione nelle città dove la minoranza etnica risiede e si riorganizza³.

Da Ragusa è possibile osservare che la cooperazione pragmatica e la reciprocità nei mercati adriatici perdurarono nelle comunità sefardite balcaniche per tutto il

¹ P. D. CURTIN, *Cross-cultural trade in world history*, Cambridge 1984; M. ROZEN, *La vie économique des Juifs du bassin méditerranéen de l'expulsion d'Espagne (1492) à la fin du XVIII^e siècle, La société juive à travers l'histoire*, a c. di S. TRIGANO, Parigi 1993, III, pp. 296-352; D. SORKIN, *The Port Jew: Notes toward a Social Type*, in "Journal of Jewish Studies" 50, 1999, pp. 87-97; J. ISRAEL, *Diasporas within a Diaspora*, Leiden 2001; E. BENBASSA, A. RODRIGUE, *Storia degli Ebrei sefarditi. Da Toledo a Salonico*, Torino 2002; E. OLIEL-GRAUSZ, *Networks and communication in the Sephardi Diaspora: An Added Dimension to the Concept of Port Jews and Port Jewries*, in *Jews and Port cities (1590-1990). Commerce, Community and Cosmopolitanism*, a c. di D. CESARANI, G. ROAIN, Londra-Portland 2006, pp. 62-76; F. TRIVELLATO, *The port Jews of Livorno and the global networks of trade in Early Modern Period, Jews and Port cities (1590- 1990). Commerce, Community and Cosmopolitanism*, a c. di D. CESARANI, G. ROAIN, Londra-Portland 2006, pp. 31-48; B. LIGORIO, *Ragusa, il secondo ghetto. Una comunità di mercanti sefarditi nell'Adriatico orientale (1546- 1667)*, in "Rivista di Storia del Cristianesimo", 14, 2017, n. 1, pp. 49-66; F. TRIVELLATO, *Il commercio interculturale. La diaspora sefardita, Livorno e I traffici globali in età moderna*, Roma 2017.

² H. E. ALDRICH, R. WALDINGER, *Ethnicity and Entrepreneurship*, in "Annual Review Sociology" 16 1990, pp. 111-135, 127; G. SAPELLI, *Sulla presenza ebraica nell'economia italiana. Note metodologiche, in Integrazione e identità. L'esperienza ebraica in Germania e Italia dall'Illuminismo al fascismo*, a c. di M. TOSCANO, Milano 1998, pp. 51-66, 53; E. IVETIC, *Tolerance towards the "others" in the cities of Venetian Dalmatia (1540-1645)*, in *Tolerance and intolerance on the triplex confinium. Approaching the "other" on the Broderlands Eastern Adriatic and Beyon 1500-1800*, a c. di E. IVETIC, D. ROKSANDRIĆ, Padova 2007, pp. 265-283; W. BLOCKMANS, M. KROM, J. WUBS-MROZEWICZ, *Maritime trade around Europe 1300-1600: commercial networks and urban autonomy*, in *The Routledge Handbook of Maritime Trade around Europe. 1300-1600*, a c. di W. BLOCKMANS, M. KROM, J. WUBS-MROZEWICZ., Londra-New York 2017, pp. 1-14

³ M. BOTTICINI- Z. ECKSTEIN, *I pochi eletti. Il ruolo dell'istruzione nella storia degli ebrei (70-1492)*, Milano 2012.

XVI secolo fino alla prima metà del XVII secolo⁴. Del resto, ad eccezione della ricca aristocrazia ragusea⁵ e di alcuni banchieri, le restanti forze endogene del mercato interno alla Repubblica – artigiani, contadini e marinai – erano economicamente poco rilevanti rispetto ai mercanti ebrei.

Il peso del gruppo sefardita fu decisivo nel mercato di esportazione di prodotti da Ragusa verso Ancona e Venezia; esso non fu mai omogeneamente connotato da costituire un elemento separato sul piano economico dal resto del contesto della Repubblica⁶. Gli assicuratori delle merci degli ebrei erano per lo più cristiani; i vascelli erano ragusei o talvolta ottomani, mentre i fornitori del credito commerciale erano prevalentemente i nobili della Repubblica.

Il network commerciale raguseo univa ebrei, cristiani e musulmani in un ordito estremamente intricato. Gli ebrei erano presenti in una rete mercantile estesa sui Balcani e sull'Adriatico in cui spesso fungevano da mediatori sia per i correligionari che per altri operatori, favoriti dalla neutralità della Repubblica di San Biagio rispetto ai costanti conflitti tra Venezia e Impero ottomano. Il modello del cosmopolitismo mercantile raguseo fu caratterizzato dalla mediazione tra istanze, veneziane, turche, ebrae e slave, combinato a un pragmatico ossequio verso le potenze egemoni che si svolgeva a tutto vantaggio dell'economia della Repubblica⁷.

La presente ricerca intende porsi in continuità cronologica con l'opera di Tenenti, un classico della storia economica mediterranea sulle assicurazioni marittime ragusee tra il 1563 e il 1591. Infatti, fu proprio Alberto Tenenti a notare per primo il mutamento nella struttura economica ragusea verificatosi intorno al 1590⁸. La dinamica dell'affermazione dei sefarditi nei traffici commerciali fu un fenomeno che segnò la fine della fase dall'egemonia dei ragusei nei commerci marittimi. Tra il 1575 e il 1584 gli assicurati ebrei erano solo 5, l'anno successivo 6 mentre nel 1586 passarono a 11, ma furono gli anni Novanta del Cinquecento a segnare una svolta.

⁴ J. TADIĆ, *Jevreji u Dubrovniku do polovice XVII stoljeca*, Sarajevo 1937, pp.137-147; IDEM, *Doprinos jevreja trgovinas dalmatinski primorje u XVI i XVII veku*, in *Spomenica. 400 godina od Dolaška Jevreja u Bosnu i Hercegovinu*, Sarajevo 1967, pp. 33-46; IDEM, *Le commerce en Dalmatie et à Raguse et la decadence économique de Venise au XXVII siècle*, in *Aspetti e cause della decadenza economica veneziana nel XVII secolo*, Venezia-Roma 1961, pp. 237-274; B. KREKIĆ, *Gli Ebrei a Ragusa nel Cinquecento*, in *Gli Ebrei a Venezia (secoli XIV-XVIII)*, a c. di G. COZZI, Milano 1987, pp. 841-843.

⁵ Z. ZLATAR, *Dubrovnik's investments in its Balkan colonies 1594-1623: a quantitative analysis*, in "Balcanica" 7 (1976), pp. 103-116; IDEM, *Udio vlastele u Dubrova koj kreditnoj trgovini (1520-1623): kvantitativna analiza vjerovnika*, in "Anali Dubrovnik", 45, 2007, pp. 131-158; L. KUNČEVIĆ, in *The maritime trading network of Ragusa (Dubrovnik) from the fourteenth to the sixteenth century*, in *The Routledge Handbook of Maritime Trade around Europe*, cit., pp. 141-158.

⁶ B. TENENTI, *Ragusa e Venezia nell'Adriatico della seconda metà del cinquecento*, in "Studi veneziani", s. 2, 4, 1980, pp. 99- 127; EADEM, *Componenti ed evoluzione dei tassi assicurativi mediterranei nel XVI secolo*, in *Aspetti della vita economica medievale*, Firenze 1984, pp. 345-360; A. TENENTI, *Il prezzo del rischio. L'assicurazione mediterranea vista da Ragusa (1563-1591)*, Roma 1985.

⁷ S. ANSELMINI, *Motivazioni economiche della neutralità di Ragusa nel Cinquecento*, in *Ragusa (Dubrovnik). Una Repubblica adriatica. Saggi di storia economica e finanziaria*, a c di A. DI VITTORIO, S. ANSELMINI, P. PIERUCCI, Bologna 1994, pp. 25-55.

⁸ A. TENENTI, *Il prezzo del rischio*, cit., p. 144

Si registrò infatti un incremento vertiginoso delle attività commerciali dei sefarditi a Ragusa. In appena un triennio i contratti assicurativi sulle merci degli ebrei passarono dai 10 nel 1588, per un valore assicurativo delle merci pari a 2.090 ducati⁹, ai 107 contratti del 1591 per polizze che raggiungevano i 72.632 ducati per le esportazioni verso Venezia e Ancona¹⁰.

L'ultimo decennio del Cinquecento fu quindi l'inizio di una espansione senza precedenti del commercio ebraico raguseo. Nel 1589 i mercanti ebrei ragusei assicurarono merci esportate verso Ancona per 2.025 ducati¹¹ e verso Venezia per 3.975 ducati¹²; l'anno seguente il volume totale delle assicurazioni commerciali era più che raddoppiato: 12.395 ducati di cui 6.445 verso Ancona¹³ e 5.950 verso Venezia¹⁴. Ma fu nel 1591 che fu raggiunto uno dei picchi più alti nelle esportazioni da parte degli ebrei. Si passò dai 12.395 ducati assicurati nell'anno 1590 a 72.632 ducati assicurati nel 1591, per un valore reale ipotizzabile intorno ai 140.000 ducati. La bilancia commerciale pendeva a favore dell'asse Ragusa-Venezia con 38.750 ducati assicurati¹⁵ contro 33.882 ducati verso Ancona¹⁶. Il fenomeno della crescita vertiginosa

⁹ DRŽAVNI ARHIV U DUBROVNIKU (DAD), *Noli et securitate not.*, 12, cc. 286v.-287v.; *Noli et securitate not.*, 23, cc. 15r.-16r.; 22r.-23r.; 81r.-82r.; 87r.-88r.; 100r.-101r.; 106v.-107v.; 125v.-126r.; 147v.-148r.; 156r.-157r.

¹⁰ DAD, *Noli et securitate not.*, 15, cc. 305r.-306r.; 306v.-307r.; 308r.-309r.; 311r.-312r.; 342r.-343r.; 345r.-346r.; *Noli et securitate not.*, 26, cc. 5r.-7r.; 7v.-9r.; 10v.-11r.; 35r.-36r.; 37r.-38r.; 38v.-39v.; 40r.-41v.; 43r.-44v.; 26, 46v.-48r.; 48v.-49v.; 50v.-51v.; 58v.-60v.; 60v.-61v.; 62r.-63v.; 63v.-64v.; 68v.-68r.; 68r.-69v.; 70r.-71v.; 73r.-74v.; 75r.-76v.; 26, 76v.-78r.; 26, 81v.-82/a.r.; 26, 82/a.r.-84r.; 84/r.-85v.; 104r.-105r.; 104r.-105r.; 114v.-115r.; 116r.-117r.; 117v.-118v.; 119r.-120r.; 120v.-121v.; 121v.-123r.; 126v.-128r.; 128r.-129r.; 136r.-137r.; 166v.-168r.; 171r.-172r.; 174r.-175v.; 177r.-178v.; 190r.-191v.; 193r.-194v.; 195r.-196v.; 197r.-198v.; 198v.-199v.; 200r.-202r.; 202r.-203v.; 204v.-205v.; 207r.-207v.; 208r.-209v.; 211v.-213r.; 215r.-216v.; 218r.-220r.; 244r.-245v.; 241r.-242r.; 242r.-244r.; 250v.-252r.; 258r.-260r.; 261v.-262v.; 263r.-264v.; *Noli et securitate not.*, 27, cc. 5v.-7r.; 7v.-8v.; 8v.-9v.; 10r.-12v.; 12v.-14r.; 14r.-15v.; 16r.-17r.; 17v.-18v.; 19v.-20v.; 44r.-45v.; 47v.-49v.; 50r.-51v.; 52r.-53v.; 54r.-55v.; 56r.-57v.; 59v.-60v.; 69v.-70v.; 27, 75r.-76v.; 77r.-78v.; 78v.-80r.; 84v.-86r.; 86v.-88r.; 89r.-90v.; 91r.-92v.; 93r.-94v.; 94v.-96v.; 96v.-98r.; 96v.-98r.; 100r.-101v.; 103v.-105r.; 105r.-107r.; 107v.-109r.; 109r.-110v.; 111r.-112v.; 113r.-115v.; 116r.-117v.; 125r.-126v.; 127r.-128v.; 128v.-130r.; 159r.-160v.; 164r.-165v.; 165v.-167r.; 167v.-168v.

¹¹ DAD, *Noli et securitate not.*, 24, cc. 114r.-115r.; 137r.-138r.; 185r.-186r.; 220v.-221v.; 222r.-222v.; 233v.-234v.; 287v.-288r.

¹² DAD, *Noli et securitate not.*, 24, cc. 138v.-139v.; 139v.-140v.; 168v.-169v.; 211v.-212v.; 213r.-214r.; 214r.-215v.; 235r.-236r.; 274v.-275v.; 276r.-277r.; 288v.-289v.

¹³ DAD, *Noli et securitate not.*, vol. 25, cc. 62r.-63r.; 65v.-67r.; 67r.-68r.; 122v.-124r.; 125r.-126r.; 131r.-132r.; 132v.-133v.; 142r.-143r.; 159r.-160r.; 162v.-163v.; 170r.-172r.; 187r.-188r.; 228r.-229r.; 25, 276v.-278r.; 296r.-297r.

¹⁴ DAD, *Noli et securitate not.*, 25, cc. 18r.-19r.; 45r.-46r.; 58v.-59v.; 102v.-104r.; 119v.-120r.; 126v.-127r.; 128r.-129r.; 129v.-130r.; 136r.-137r.; 138r.-139r.; 161r.-162r.; 192r.-193r.; 273r.-274r.

¹⁵ DAD, *Noli et securitate not.*, 25, cc. 305r.-306r.; 306v.-307r.; 308r.-309r.; 311r.-312r.; 342r.-343r.; 345r.-346r.; *Noli et securitate not.*, 26, cc. 10v.-11r.; 35r.-36r.; 37r.-38r.; 38v.-39v.; 43r.-44v.; 46v.-48r.; 60v.-61v.; 62r.-63v.; 73r.-74v.; 82/a.r.-84r.; 84/r.-85v.; 119r.-120r.; 126v.-128r.; 128r.-129r.; 136r.-137r.; 166v.-168r.; 171r.-172r.; 174r.-175v.; 177r.-178v.; 218r.-220r.; 241r.-242r.; 242r.-244r.; 250v.-252r.; 258r.-260r.; 261v.-262v.; *Noli et securitate not.*, 27, cc. 5v.-7r.; 7v.-8v.; 8v.-9v.; 10r.-12v.; 12v.-14r.; 14r.-15v.; 16r.-17r.; 17v.-18v.; 19v.-20v.; 47v.-49v.; 50r.-51v.; 27, 69v.-70v.; 75r.-76v.; 77r.-78v.; 78v.-

dell'attività mercantile ebraica a Ragusa, si colloca proprio in contemporanea con la fondazione dello scalo portuale di Spalato che avrebbe dovuto costituire, nella proposta al Senato da parte di Daniel Rodriguez, il principale avamposto commerciale di Venezia in Adriatico orientale¹⁷. La conflittualità guerreggiata e non della Serenissima con la Porta e la perdita della fortezza di Clissa che controllava la via che dalla città di Diocleziano andava verso Sarajevo non permisero però a Spalato di raggiungere un volume di affari pari a quello di Ragusa¹⁸.

Fig. 1. Galeone Raguseo, Stagno (Ston) Chiesa di San Girolamo. 16° secolo



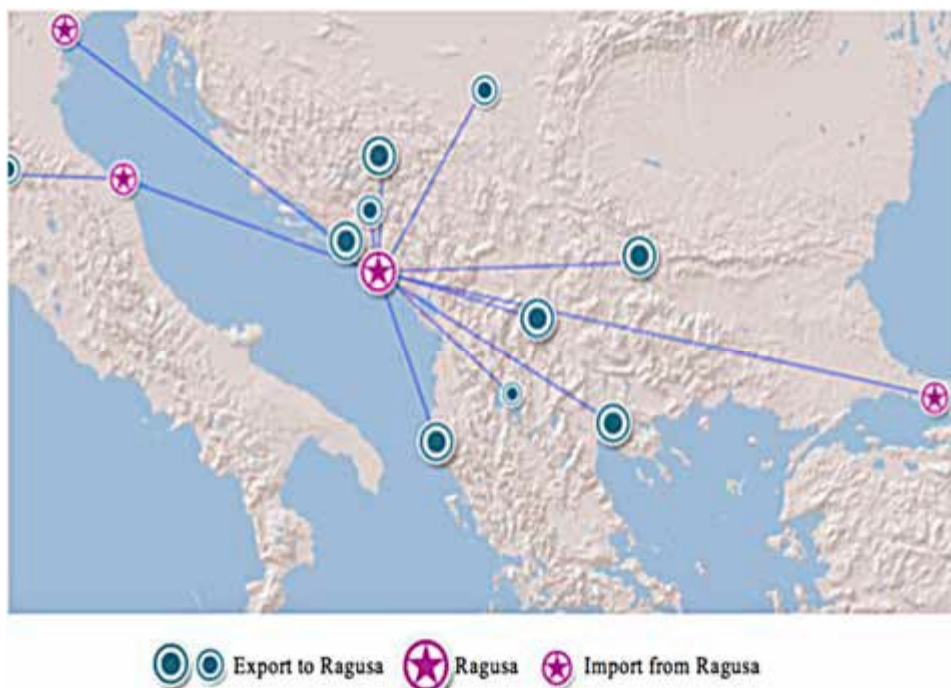
80r., 84v.-86r., 103v.-105r., 27, 113r.-115v., 116r.-117v., 125r.-126v., 128v.-130r., 159r.-160v., 164r.-165v., 165v.-167r., 167v.-168v.

¹⁶ DAD, *Noli et securitate not.*, 26, cc. 5r.-7r., 7v.-9r., 40r.-41v., 48v.-49v., 50v.-51v., 58v.-60v., 63v.-64v., 68v.-68r., 68r.-69v., 70r.-71v., 75r.-76v., 76v.-78r., 81v.-82/a.r., 104r.-105r., 104r.-105r., 114v.-115r., 116r.-117r., 117v.-118v., 120v.-121v., 121v.-123r., 190r.-191v., 193r.-194v., 195r.-196v., 197r.-198v., 198v.-199v., 200r.-202r., 202r.-203v., 204v.-205v., 207r.-207v., 208r.-209v., 211v.-213r., 215r.-216v., 244r.-245v., 263r.-264v.; *Noli et securitate not.*, 27, cc. 44r.-45v., 52r.-53v., 54r.-55v., 56r.-57v., 59v.-60v., 86v.-88r., 89r.-90v., 91r.-92v., 93r.-94v., 94v.-96v., 96v.-98r., 96v.-98r., 100r.-101v., 105r.-107r., 107v.-109r., 109r.-110v., 111r.-112v., 127r.-128v.

¹⁷ G. NOVAK, *Židovi u Splitu*, Split 1920; D. KEČKEMET, *Židovi u provijesti Splita*, Split 2010²; R. PACI, *La 'scala' di Spalato e il commercio veneziano nei Balcani fra Cinque e Seicento*, Venezia 1971.

¹⁸ R. TOLOMEO, *Chiave di difesa e porta di Bosnia: la fortezza di Clissa*, in "Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria", s. 3, 1, 2013, pp. 31-72.

Fig. 2. Rete mercantile diretta di importazione ed esportazione di merci dei sefarditi via Ragusa



2. SOFIA-RAGUSA

Nella rete commerciale che collegava l'Europa balcanica a Costantinopoli un centro di altissima rilevanza era Sofia. Nel Cinquecento l'asse mercantile Ragusa-Sofia era ormai consolidato¹⁹. Il ruolo commerciale dei ragusei a Sofia e la stretta correlazione con gli ebrei della città bulgara può essere compreso analizzando l'attività del nobile Benedetto de' Resti che aveva tessuto nella città una rete d'affari che coprì gran parte dei Balcani orientali tra il 1588 e il 1605²⁰.

A Sofia era attiva negli ultimi decenni del Quattrocento una comunità di aske-naziti²¹, ma nel Cinquecento l'arrivo dei sefarditi a seguito della Battaglia di Mohács

¹⁹ M. MORONI, *Economie balcanico-danubiane e terminali adriatici. Reti mercantili tra Cinque e Seicento*, in "Proposte e ricerche. Economia e società nell'Italia centrale", 73, 2014, pp. 169-186.

²⁰ DAD, *Lettere di levante*, vol. 36, 86v, 129r.-129v.

²¹ F. ADANIR, *Religious Communities and Ethnic Groups under Imperial Ottoman and Hasburg Lands in Coparison*, in *The Historical Practice of Diversity. Transcultural Interactions from Early Modern Mediterranean to Postcolonial World*, a c. di D. HOERDER, C. HARZIG, A. SHUBERT, New York-Oxford 2003, pp. 54-86.

nel 1526 e del successivo *sürgüm* da Buda²² fecero pendere la bilancia commerciale in loro favore. Le componenti erano diventate tre: i sefarditi si sommarono agli ebrei tedeschi e alla componente romaniota²³.

I nuovi arrivati si inserirono abilmente nel mercato delle pelli in cooperazione con la rete di correligionari e parenti presenti nei Balcani e a Ragusa: Samuel Ergas, Salomon Oef, Abram Rubino, assicurarono merci per gli ebrei di Sofia destinate ad Ancona e a Venezia²⁴. Si trattava soprattutto di cuoi lavorati secondo la tradizionale arte conciaria bulgara che produceva pregiati cordovani ricercatissimi sui mercati della penisola italiana. Gli ebrei e i ragusei a Sofia erano spesso legati ad interessi comuni, ma a volte anche in concorrenza assumeva, senza che questo andasse discapito degli interessi della Repubblica. Ne è straordinaria testimonianza il registro a partita doppia di Benedetto Marino de' Resti²⁵.

Il commercio di Benedetto Marino de' Resti a Sofia coinvolse oltre ad altri ragusei ivi operanti, anche gli altri nobili della Repubblica: Vincenzo de' Pozza, Nicolò de' Menze, Giovanni de' Gondola, Giovanni de' Sorgo. Non solo, oltre a concludere affari con i bulgari e un corposo gruppo di mercanti ottomani, intrattene fitti scambi con almeno 26 mercanti ebrei. Le transazioni più consistenti in valori assoluti con gli ebrei a Sofia riguardarono gli acquisti di pellame e carisee per un totale di 812 ducati da Elia e Isaia Piade tra luglio e settembre del 1595²⁶ e dall'ebreo Caim tra ottobre e dicembre del 1597 per un totale di 1.833 ducati²⁷. I commerci con Caim alla fine del 1597 furono i più proficui sebbene non videro ulteriori sviluppi. L'ammontare complessivo degli scambi, che si sviluppano tutti in appena un quadrimestre, lascerebbe intendere che l'ebreo non risiedesse a Sofia ma fosse un mercante proveniente da una realtà economicamente più florida. Il mercante raguseo tornò a fare affari di una certa importanza con gli ebrei solo a partire dal 1599 quando a gennaio comprò pellame da Aron Ismael, per 150 ducati²⁸ e nella prima metà del mese di giugno concluse con questi un altro accordo commerciale

²² J. HACKER, *The 'Sürgün System' and Jewish Society in the Ottoman Empire during the Fifteenth to Seventeenth Centuries, Ottoman and Turkish Jewry: Community and Leadership*, a c. di A. RODRIGUE Bloomington 1992, pp. 27-33; E. BENBASSA, A. RODRIGUE, *Storia degli Ebrei sefarditi*, cit. pp. 54-55.

²³ J. HACKER, *The Structure and Scope of Jewish Organization and self-Government in the ottoman Empire in the 15th-17th Centuries*, in *Türkiye Sosyal ve İktisat Tarihi Jongsresi: Trebliğler*, in "Türk tarih kutumu yayınları", a c. di V. MİLLETLERARASI, 26, 1990, n. 4, pp. 341-351, 344

²⁴ E. VEČEVA, *Ragusa e la Bulgaria nella storia degli altri Paesi*, in "Atti e memorie della Società Dalmata di Storia Patria", s. II, 13, 1990-1991, pp. 53-61.

²⁵ F. W. CARTER, *Dubrovnik. A classical City-State*, Londra-New York 1972; E. VEČEVA, *Benedetto Resti, un marchand de Raguse*, in "Atti e memorie della Società Dalmata di Storia Patria", s. 2, 13, 1988-1989, pp. 87-101; Benedetto de' Resti e suo padre Marino erano anche attivi ad ancona, dove furono tra i creditori della società di Paolo de' Giorgi per 350 ducati, al quale richiesero il saldo a seguito del fallimento della società. Per un breve cenno all'episodio si rinvia a S. BERTELLI, *Trittico Lucca, Ragusa, Boston. Tre città mercantili tra Cinque e Seicento*, Roma 2004, p. 169.

²⁶ DAD, *Privata*, 43, Libro dell'amministrazione di Benedetto Marino di Resti, 1590-1605, c.90r.

²⁷ DAD, *Privata*, 43, Libro dell'amministrazione di Benedetto Marino di Resti, 1590-1605, c.106r.

²⁸ DAD, *Privata*, 43, Libro dell'amministrazione di Benedetto Marino di Resti, 1590-1605, c. 122r.

per 267 ducati e un altro con Caim Sanson per 268 ducati.²⁹ L'attività di Benedetto de' Resti coincise con una congiuntura economica particolare: tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo l'economia della Porta viveva in piena inflazione tanto che l'aspro ottomano intorno all'anno 1600 si svalutò del 32%³⁰. Ne conseguì un generale incremento dei prezzi per i prodotti importati dai territori ottomani, aumenti che in parte erano bilanciati da un corso favorevole delle monete adriatiche³¹. Nell'estate del 1602 Moise Benasar vendette a Benedetto de' Resti merci per un totale di 232 ducati³² e Jacob Zonara per 135 ducati³³. L'ultima transazione di un certo rilievo tra il raguseo e gli ebrei in Bulgaria fu conclusa nel 1603 quando il de' Resti acquistò da Caim Sanson delle pregiatissime carisee turchesi per 260 ducati³⁴.

Il registro di Benedetto de' Resti è una testimonianza importantissima delle relazioni commerciali di un membro dell'élite ragusea nell'entroterra balcanico e nel suo complesso che offre la possibilità di approntare sia studi quantitativi di tipo squisitamente economico che analisi sociali sui legami con gli altri gruppi etnici.

Più in generale nei rapporti commerciali tra i ragusei e gli ebrei a Sofia non si nota mai una chiusura tra i due mondi e tra le rispettive reti. Spesso i contatti mercantili tra gli ebrei di Sofia e Ragusa erano caratterizzati da una netta interdipendenza reificata negli assi Sofia-Ragusa-Ancona e Sofia-Ragusa-Venezia³⁵. Solo quando si registrò un arretramento delle colonie dei mercanti della Repubblica di San Biagio si ebbero conflitti tra ebrei e ragusei che, come si è detto, rimasero nell'ordine della dialettica mercantile³⁶. Nel 1619, ad esempio, si ebbe una contesa relativa al controllo del mercato della lana che le autorità ragusee tentarono di dirimere il 23 luglio invitando le parti a vivere in pace senza tentare di costituire cartelli commerciali³⁷.

La presenza diretta dei sefarditi a Sofia era fondamentale per il controllo dei traffici commerciali verso Ragusa e in tal senso era importante stringere o rafforzare alleanze matrimoniali, come nel caso delle nozze nel 1626 tra Salomon Oef di Ragusa e sua cugina Donna Oef residente a Sofia. L'unione endogamica si perpetuava il network familiare attivo nella gestione dei traffici da Sofia ad Ancona via Ragusa³⁸.

²⁹ DAD, *Privata*, 43, Libro dell'amministrazione di Benedetto Marino di Resti, 1590-1605, c. 142r.

³⁰ L'aspro ottomano agli inizi del Seicento passa da un cambio con il ducato di conto da 0,0125 a 0,0085; M. MORONI, *L'Impero di San Biagio. Ragusa e i commerci balcanici dopo la conquista turca (1521 -1620)*, Bologna 2011.

³¹ F. W. CARTER, *Dubrovnik. A classical City-State*, p. 381-385.

³² DAD, *Privata*, 43, Libro dell'amministrazione di Benedetto Marino di Resti, 1590-1605, c.185r.

³³ DAD, *Privata*, 43, Libro dell'amministrazione di Benedetto Marino di Resti, 1590-1605, c.185r.

³⁴ DAD, *Privata*, 43, Libro dell'amministrazione di Benedetto Marino di Resti, 1590-1605, c.192r.

³⁵ DAD, *Diversa Notaria*, 132, cc. 187v.-188r.; J. TADIC, *Jevreji u Dubrovniku*, pp. 218

³⁶ S. MÉZAN, *Les Juifs espagnols en Bulgarie*. Histoire. Statistique. Ethnographie, Sofia 1925, pp. 5-17; B. KREKIĆ, *The role of the Jews in Dubrovnik: Thirteenth-Sixteenth centuries*, in "Viator: medieval and Renaissance Studies", 4, 1973, pp. 257-272, 267.

³⁷ DAD, *Lettere di Levante*, 43, cc. 168r.-168v.; J. TADIC, *jevreji u Dubrovniku*, cit., pp. 217.

³⁸ DAD, *Diversa de Foris*, 93, cc. 246-248.

Nel 1641 gli ultimi coloni ragusei avevano ormai perso la loro posizione di privilegio sul mercato di Sofia e lamentavano che i funzionari locali ottomani pretendessero da loro il pagamento degli stessi tributi versati dagli ebrei e dagli altri mercanti stranieri nonostante i privilegi concessi del Sultano. Nel caso di mancato intervento da parte della madrepatria paventavano di essere costretti ad abbandonare il commercio a Sofia³⁹. In realtà si trattava di un ultimo tentativo di salvare quote di mercato residue. Le ribellioni, la peste e le imposte sempre più alte portarono alla riduzione del numero dei ragusei attivi nella città, sino alla scomparsa della colonia⁴⁰. Lo stesso peso economico di Sofia nel contesto balcanico si ridimensionò al punto che anche i contatti commerciali indiretti tenuti attraverso la rete ebraica si ridussero. Indice questo della periferizzazione dei mercati balcanici orientali per Ragusa e per i suoi ebrei, e al contempo segno evidente della crisi economica che aveva ormai travolto anche gli stessi mercati adriatici.

Fig. 3. SNA delle attività commerciali di Benedetto Marino Resti con gli ebrei a Sofia



³⁹ I. SAKAZOV, *Търговията на България с Анкона през 16 и 17 в.*, Sofia 1929; J. TADIĆ, *Jevreji u Dubrovniku*, cit., p. 217

⁴⁰ *Ibid.*, p. 218

3. VALONA-RAGUSA

A Valona, importante porto ottomano dell'Adriatico meridionale, all'antica ai romanioti subentrarono tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo⁴¹, i sefarditi e gli provenienti dal Sud Italia e da Ancona. La città si trasformò rapidamente in un importante centro multi-etnico con una componente ebraica che secondo alcune stime costituiva una fetta consistente della popolazione, almeno un terzo del totale. Indice dell'arrivo di un cospicuo numero di ebrei fu la costruzione di una nuova sinagoga agli inizi del XVI secolo⁴². Vi operarono almeno una decina di potenti famiglie di mercanti sefarditi: i Coduto, i Catinella, i Trinca, i Gratiano, gli Arach, i Benvenisti, i Mazza e i Cabiglio. La loro rapida ascesa era legata al ruolo di intermediari con gli ebrei macedoni e di Salonico con cui svilupparono considerevoli scambi e sul piano finanziario garantirono prestiti con interessi tra il 20% e il 30%⁴³.

Dalla seconda metà del Cinquecento i sefarditi a Valona raggiunsero una certa egemonia sugli altri gruppi ebraici e costruirono un network commerciale con i principali porti adriatici. La mediazione dei ragusei in questa fase si rivelò importantissima nel collegare i porti di Valona, Ancona e Venezia. Da Valona partivano per Ragusa carichi di pregiata seta d'Oriente, cui si aggiungevano cordovani, grano, valloanea e lana⁴⁴.

Esempio della rete mercantile che si sviluppava dalla città ottomana sono le assicurazioni ragusee, nel gennaio 1595 il noto mercante e rabbino Salomon Oef aveva provveduto ad assicurare al tasso del 3% il carico per 2.756 ducati⁴⁵ e nello stesso anno Daniel Coduto commerciò da Valona, via Ragusa con Ancona e con Venezia rasi, cammellotti e seta per un valore assicurativo pari a 1.838 ducati e Salomon Albala, con la solita mediazione di Salomon Oef, importò a Valona rasi per un valore assicurativo di 438 ducati sulla settia del rais Abdullah Pirus⁴⁶.

La fitta rete di legami personali e di relazioni economiche consentì agli ebrei e in particolare ai membri della famiglia Coduto di affermarsi come candidati privile-

⁴¹ B. KREKIĆ, *Gli Ebrei a Ragusa nel Cinquecento*, cit., pp. 835-836.

⁴² B. HRABAK, *Jevreji u Albaniji od kraja XIII do kraja XVIII veka i njihove veze sa Dubrovnikom*, in "Zabornik", 1, 1971, pp. 55- 98.

⁴³ *Ibidem*

⁴⁴ In due operazioni distinte entrambe datate al 27 luglio 1592 Sabatai Juda di Valona inviò ad Ancona grazie alla mediazione di Sabatai Ibuli a Ragusa 37 balle, contenenti 5.580 cordovani, sulla nave di Rusco di Giovanni ad un tasso assicurativo del 2,5% per un valore assicurato di 962 ducati; D. A. D., *Noli et securitate not.*, vol. 28, cc. 108v.-112v.; Il 13 maggio 1593 Salomon Albala con la mediazione a Ragusa di Salomon Oef assicurò per 262 ducati le merci inviate da Valona ad Ancona. Lo stesso Salomon figurava inoltre tra gli assicuratori per una quota pari al 17% del capitale totale garantito; DAD, *Noli et securitate not.*, 19, cc. 100v.-102r.

⁴⁵ DAD, *Noli et securitate not.*, 30, cc. 149r.-150r.,152r.-173v.

⁴⁶ DAD, *Noli et securitate not.*, 31, cc. 156v.-158r.

giati per l'ufficio consolare a Valona nei secoli XVI e XVII⁴⁷. La cospicua quantità di missive indirizzata dal Consiglio maggiore e del Rettore ai consoli di Valona evidenzia il grado di integrazione degli ebrei nel tessuto economico della Repubblica e la loro peculiare opportunità di agire all'interno dei mercati ottomani per tutelare gli interessi di Ragusa⁴⁸. Il console veniva munificamente remunerato per la sua condotta esemplare e per i suoi preziosi servizi⁴⁹, soprattutto per le preziose informazioni sulle oscillazioni dei pezzi sulla piazza di Valona. La città ricoprì infatti un ruolo significativo nelle esportazioni ragusee prevalentemente dal 1593 al 1604 e tra il 1620 e il 1625. Una comparazione con i dati delle esportazioni degli ebrei ragusei verso Ancona e Venezia dimostra però chiaramente che Valona per quanto importante era ben lontana dall'aver un ruolo di primo piano nel mercato dei sefarditi ragusei in Adriatico. Per una comparazione, nell'anno 1600, il picco massimo delle esportazioni degli ebrei verso Valona, fu pari ad un valore assicurativo di 2.900 ducati⁵⁰, mentre gli stessi assicurarono merci verso Ancona per 24.422 ducati e verso Venezia per 14.321 ducati (vedi grafico 2).

Valona costituì dunque per Ragusa lo snodo commerciale per l'importazione di prodotti dall'impero ottomano, grano innanzitutto, ma anche pellami provenienti dall'entroterra balcanico e pegola⁵¹. Dunque la longeva presenza dell'istituzione consolare della Repubblica di San Biagio nella città albanese è interpretabile in tal senso.

Tab. 1. **Consoli ebrei della Repubblica di Ragusa a Valona**

Consoli ebrei della Repubblica di Ragusa a Valona		
Nome e cognome	Inizio ufficio	Termine ufficio
Isach Trincha	1527	-
Angelo Samuel	1541	1556
Jacob Coduto	1557	1580
Abram Coduto	1580	1609
Daniel Coduto	1609	1627
Angelo Coduto	1637	1646

⁴⁷ I. MITIĆ, *O konzularnoj službi Dubrovačke Republike*, in "Pomorski zbornik", 2, 1962, pp. 1733-1745; IDEM, *I consoli ragusei nel Mediterraneo*, in "Bollettino dell'atlante linguistico del Mediterraneo", 13-15, 1971-1973, pp. 449-453; IDEM, *Konzulati i konzularna služba starog Dubrovnika*, Dubrovnik 1973; B. KREKIĆ, *Gli Ebrei a Ragusa nel Cinquecento*, cit., p. 841.

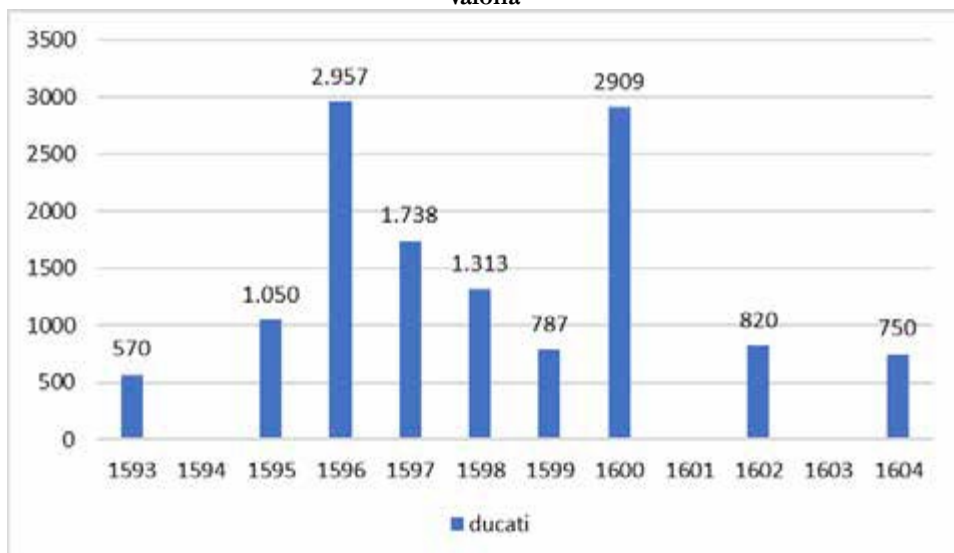
⁴⁸ DAD, *Lettere di Levante*, 42, 30r.-30v.

⁴⁹ DAD, *Lettere di Levante*, 42, c.268v.

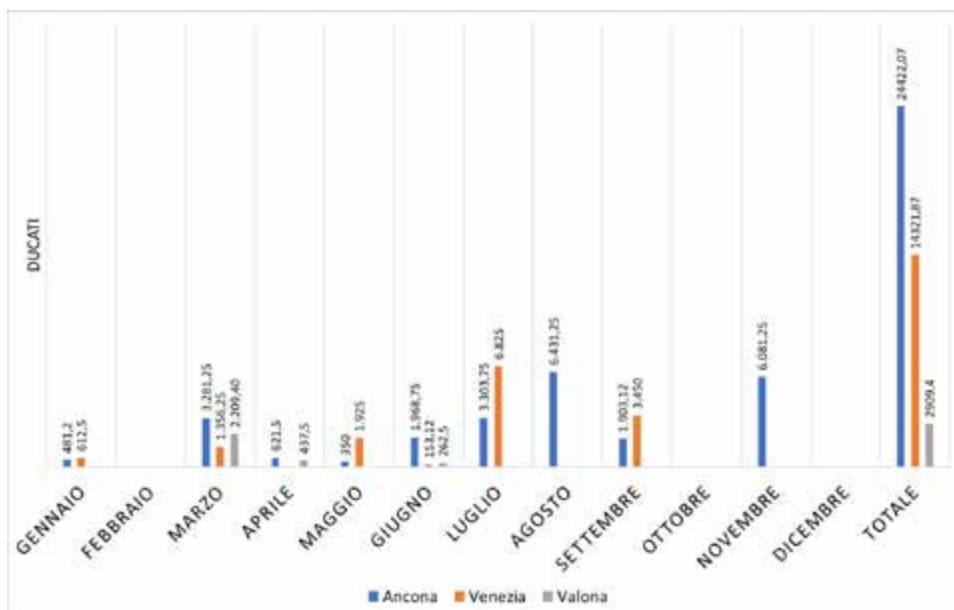
⁵⁰ DAD, *Noli et securitate not.*, 40, cc. 199v.-200v., 200v.-201v., 201v.-203r., 214v.-215v., 252v.-253v.; *Noli et securitate not.*, 41, cc. 48r.-49r.

⁵¹ Il commercio di pegola fu oggetto di particolari attenzioni da parte delle autorità ragusee che ordinavano periodicamente ai consoli a Valona di seguire minuziosamente le fasi di carico e le sorti dei bastimenti, a tal proposito nel marzo 1609 il rettore scrisse al console Jacob Coduto DAD, *Lettere di Levante*, 42, 11r.-12r. 27.03.1609 e 30.03.1609; una missiva dello stesso tenore fu inviata al successore di Daniel nell'ufficio consolare di Valona, Angelo Coduto DAD, *Lettere di Levante*, 47, c. 226v. 27.09.1637.

Graf. 1. Valore assicurativo delle merci esportate dagli ebrei sulla rotta Ragusa-Valona



Tab. 2. Comparazione delle assicurazioni sulle esportazioni dei sefarditi sulle Rotte Ragusa-Valona, Ragusa-Ancona e Ragusa-Venezia nell'anno 1600



4. RAGUSA-ANCONA

Ancona era il porto privilegiato per le esportazioni degli ebrei Ragusei in Adriatico. Un'attenta analisi dei documenti e una storiografia consolidata consente di affermare che quello tra la città dorica e la Repubblica di San Biagio era uno degli assi commerciali più forti dell'Adriatico⁵². Si trattava di un binomio che mise particolarmente in difficoltà Venezia tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, tanto da indurre la Serenissima a tentare una guerra doganale nei confronti dei porti adriatici che ostacolavano la sua egemonia commerciale. La Repubblica di san Marco puntava a battere la concorrenza di Ragusa e di Ancona imponendo nel 1591 i *mezzi noli* un'imposta sui prodotti provenienti dagli altri scali portuali. A questa strategia di ridimensionamento dell'asse Ancona-Ragusa era strettamente legata alla creazione della 'scala' di Spalato, un progetto sottoposto al Senato dell'ebreo pontentino Daniel Rodriguez nel 1573 ma preso in considerazione solo nel 1588⁵³. La risposta dell'asse Ragusa-Ancona non si fece attendere⁵⁴. Nel 1591 Ragusa costruì un nuovo bazar per i mercanti turchi e nel 1594 Clemente VIII concesse libertà di commercio ad Ancona a tutti gli operatori, inclusi gli ebrei e i levantini, ed esentò da dazio tutte le merci che fossero giunte nella città delle Marche senza aver sostato presso altro porto⁵⁵. Nel 1592 a fronte di esportazioni verso Ancona per un valore assicurato di 23.092 ducati, gli ebrei importarono merci per 3.695 ducati⁵⁶. Le importazioni da Ancona erano dunque di gran lunga inferiori alle esportazioni e di solito riguardavano merci di pregio destinate al mercato interno: nel giugno 1592 Jacob Bencastiel si assicurò per 1.500 ducati per la seta caricata ad Ancona sulla nave di Colenda di Gregorio da consegnare a Ragusa al tasso del 2,5%⁵⁷; nel settem-

⁵² T. POPOVIĆ, *Dubrovnik i Ankona u jevrejskoj trgovini XVI veka*, in "Zbornik", 1, 1971, pp. 51-54; R. SAMARDŽIĆ, *Dubrovački Jevreji u trgovini XVI I XVII veka*, in "Zbornik", 1, 1971, pp. 21-39; S. ANSELMi, *Gli ebrei marchigiani nella prima metà del Cinquecento*, cit., pp. 723-727; W. ANGELINI, *Tra Cinquecento e tardo Settecento: preparazione e maturità dell'attività mercantile degli ebrei ad Ancona*, *The Mediterranean and the Jews*, a c. di A. TOAFF, S. SCHWARZFUCHS, pp. 11-38; più in generale sui ragusei ad Ancona: C. MARINUCCI, *Mercanti ragusani ed ebrei ad Ancona nei rogiti del notaio Alessandro Postumi, 1600-1619*, in "Proposte e ricerche. Economia e società nell'Italia centrale", 25, 1990, pp. 194-214; sulle famiglie ebraiche attive ad ancona si veda il caso dei Coen studiato da L. ANDREONI, *Una nazione in commercio: gli ebrei di Ancona (sec. XVII-XVIII)*; e quello degli Oef e dei Maestro analizzato in V. BONAZZOLI, *Commerciare dal ghetto. La società Oef-Magistri in Ancona a metà '600*, Ancona 2000; C. MARINUCCI, *Mercanti ragusani ed ebrei ad Ancona nei rogiti del notaio Alessandro Postumi, 1600-1619*, in "Proposte e ricerche. Economia e società nell'Italia centrale", 25, 1990, pp. 194-214.

⁵³ R. PACI, *La 'scala' di Spalato e il commercio veneziano nei Balcani fra cinque e seicento*, cit..

⁵⁴ IDEM, *La rivalità commerciale tra Ancona e Spalato (1590-1645)*, pp. 278-286; IDEM, *La concorrenza Ragusa-Spalato tra la fine del Cinquecento e il primo Seicento*, in *Ragusa e il Mediterraneo*, a c. di A. DI VITTORIO, pp. 185-196; prospettiva recentemente riproposta in S. F. FABIJANEC, *La développement commercial de Split et Zadar au XV^e-XVI^e Siecles. Un commerce transitaire entre l'Europe centrale et la méditerranée*, Parigi 2011, p. 174.

⁵⁵ M. MORONI, *L'Impero di San Biagio. Ragusa e i commerci balcanici*, cit., pp. 147-150.

⁵⁶ DAD, *Noli et securitate not.*, 59-60.

⁵⁷ DAD, *Noli et securitate not.*, 28, cc. 85v.-87r.

bre dello stesso anno Abram Abenun per conto di Samuel Mazaod ebreo veneziano si assicurò per 1.006 ducati per la seta caricata ad Ancona da importare nel porto della Repubblica, sempre al tasso del 2,5%⁵⁸. La seta ovviamente non era l'unico prodotto che Ragusa importava dal porto dorico. E ancora il 18 dicembre Solomon Cabiglio, Jacob Danon e Moise Danon importarono a Ragusa per conto dell'ebreo Isach Sasso di Bitola, rasi per un valore assicurativo di 500 ducati caricati ad Ancona da Aron Amadio per conto di Joseph Misracu sul vascello di Marco di Giovanni⁵⁹. Simon Abencabillo nel 1593 esportava carta da Ancona a Ragusa⁶⁰. Nel 1595 Daniel Abeatar gestì un considerevole lotto lana che inviò negli empori della città dorica assicurandolo per 3.063 ducati al tasso del 3%. Tuttavia l'imbarcazione subì dei danni nei pressi dell'isola veneziana di Curzola e una parte delle lane divennero inservibili. Le procedure di indennizzo potevano richiedere anni e produrre intricati contenziosi. Il 22 agosto 1596 Daniel Abratar dichiarò di aver ricevuto dagli assicuratori il 9% del capitale assicurato⁶¹.

Anche le donne profittarono della rotta commerciale con Ancona usufruendo dei servizi dei procuratori a Ragusa per inviare merci nel porto dorico. Il 18 aprile 1590, Sara di Salomon Bensaal si assicurò per 400 ducati su 3 tavole di cammellotti inviate ad Ancona sul naviglio di Piero di Biagio al tasso del 2,25%⁶². Il 4 marzo 1591 Jacob e Moise Danon assicurarono altre 5 tavole di cammellotti per conto di Sara per altri 875 ducati⁶³. I Danon sembrerebbero i mediatori prediletti della sefardita: il 14 ottobre 1591 l'abile mercante ebrea si assicurò ad un tasso del 2,5% attraverso Moise e Jacob per altri 744 ducati su 8 tavole di cammellotti sulla stessa rotta. Le mercanzie furono valutate 1.487 ducati, dunque il valore assicurativo in questo caso ammontava al 50% del valore reale⁶⁴. Sempre il 4 marzo 1591 i fratelli Danon assicurarono per conto di Clara d'Aragona 6 tavole di cammellotti caricate sulla nave di Bartolomeo di Marino Macetovich al tasso del 3%, per l'equivalente di 1.137 ducati. Tra gli assicuratori figurava anche un nobile, Michele de' Sorgo, e i soliti mercanti assicuratori cristiani: Demetrio Serratura, Nicolò Caramunda, Aloisio Gigliati, Federico Ogerio⁶⁵. Anche Clara era un'abile mercante e non agiva esclusiva-

⁵⁸ DAD, *Noli et securitate not.*, 28, cc. 195r.-196v.

⁵⁹ DAD, *Noli et securitate not.*, 28, cc. 274v.-276r.

⁶⁰ J. TADIĆ, *Jevreji u Dubrovniku*, p. 167.

⁶¹ Nondimeno il 30 marzo 1597 Daniel Abeatar denunciò gli assicuratori Giovanni Marino Eslavich, Nicolò Draghi, Nantolo de Nale, Bernardo Zuroni, e gli ebrei Abram Cusi, Jacob Danon come procuratore di Moise Danon per il danno subito a Curzola. A loro volta gli assicuratori replicarono di non essere tenuti ad ulteriori rimborsi, dal momento che la contestazione giungeva solo dopo la vendita delle merci da parte di Daniel mentre che l'assicurato era tenuto ad informare preventivamente gli assicuratori di eventuali spese aggiuntive e relativa alterazione delle mercanzie assicurate DAD, *Noli et securitate not.*, 32, cc. 116r.-117v., 32, 118r.-119r.

⁶² DAD, *Noli et securitate not.*, 25, cc. 67r.-68r.

⁶³ DAD, *Noli et securitate not.*, 25, cc. 7v.-9v.

⁶⁴ DAD, *Noli et securitate not.*, 27, cc. 105r.-107r.

⁶⁵ DAD, *Noli et securitate not.*, 26, cc. 5r.-7r.

mente sull'asse Ragusa-Ancona ma su un bacino più ampio. Il 12 giugno infatti sempre grazie a Jacob e Moise Danon assicurò al tasso del 6% per 437 ducati un carico di panni veneziani caricati nel porto di Ragusa sul galeone di Nicolò di Trifone da Perasto diretto a Costantinopoli⁶⁶. Accanto a queste figure femminili che agiscono come mercanti esperte, saltuariamente comparivano anche altre sefardite che operavano su valori ben più ridotti. Mira Cavaliero, ad esempio, che assicurò cuoi per Ancona per 44 ducati⁶⁷ o Luna di Joseph Gaon che il 29 dicembre 1595 assicurò una tavola di cammellotti al tasso del 3% per 219 ducati⁶⁸.

Le spezie provenienti dai mercati ottomani erano particolarmente ricercate nelle piazze dell'Adriatico occidentale. Accanto a modesti quantitativi di cannella⁶⁹, troviamo assicurazioni per cifre importanti relative al mercato del pepe. Nel quinquennio tra il 1591 e il 1595 Salomon Oef, Aron Abeatar Salomon Cabiglio, Moises e David Maestro ed altri assicurarono 48 balle di pepe diretto ad Ancona per un totale di 2.694 ducati⁷⁰. Anche la fascia di assicurazione dei chiodi di garofano era ampia: oscillava da un minimo del 33,33% fino al totale del valore reale che si aggirava intorno ai 262,5 ducati per collo. Nel solo anno 1595 furono assicurate partite di questa spezia imbarcate nel porto di Ragusa pari a 4.725 ducati che furono regolarmente consegnate negli empori di Ancona⁷¹.

L'indaco, ricercato colorante, fu assicurato dai sefarditi tra il 1589 e il 1596 per 1.825 ducati⁷². Nell'ultimo quinquennio del Cinquecento il valore di tale prodotto si aggirava intorno ai 219 ducati per collo e dai dati a disposizione è possibile dedurre che questo veniva assicurato salvo rare eccezioni tra il 60% e l'80% del suo valore reale. Le proporzioni del mercato d'esportazione cambiano prendendo in considerazione alcuni tra prodotti più commerciati dagli ebrei. Sabatai Ibuli, Salomon Oef e Joseph Benmelech (alias Giuseppe Benrei), insieme ai sefarditi nel 1592 esportarono ad Ancona 216 balle di cordovani per un valore assicurato di 6.594 ducati⁷³. Nell'arco temporale 1590-1595 gli ebrei Ragusei assicurarono cammellotti per

⁶⁶ DAD, *Noli et securitate not.*, 31, cc. 129r.-130v.

⁶⁷ DAD, *Noli et securitate not.*, 32, cc. 109r.-110r.

⁶⁸ DAD, *Noli et securitate not.*, 32, cc. 168r.-169r.

⁶⁹ DAD, *Noli et securitate not.*, 24, cc. 220v.-221v., 287v.-288r.

⁷⁰ DAD, *Noli et securitate not.*, 26, cc. 58v.-60v.; 68v.-68r.; *Noli et securitate not.*, 27, cc. 52r.-53v.; 54r.-55v.; *Noli et securitate not.*, 28, cc. 69r.-70v.; 291v.-293r.; *Noli et securitate not.*, 31, cc. 246r.-247r.; 248r.-249v.

⁷¹ DAD, *Noli et securitate not.*, 31, cc. 105v.-107v.; 134/a.v.-135v.; 152r.-153v.; 254v.-255v.; *Noli et securitate not.*, 32, cc. 91v.-92v.; 165r.-166v.

⁷² DAD, *Noli et securitate not.*, 17, cc. 222r.-222v.; *Noli et securitate not.*, 28, cc. 24r.-25r.; 291v.-293r.; *Noli et securitate not.*, 29, cc. 161v.-162v. *Noli et securitate not.*, 31, cc. 247r.-248v. 250r.-251r.; 251r.-252r. *Noli et securitate not.*, 32, cc. 3r.-5r.

⁷³ DAD, *Noli et securitate not.*, 31, cc. 26r.-27r.; 78v.-80r.; 80v.-82r.; 108v.-110v.; 110v.-112v.; 112r.-114r.; 114r.-115v.; 116r.-117v.; 119v.-121r.; 123r.-124v.; 128v.-130r.; 130v.-131v.; 145v.-147v.; 193r.-194v.; 206r.-208r.; 211r.-213v.; 28, 213v.-215r.; 246v.-248r.

39.389 ducati⁷⁴. Allargando la prospettiva all'insieme dei traffici nel triennio 1595-1597 l'asse commerciale ebraico Ancona-Ragusa registrò il maggior volume di esportazioni assicurate: 55.847 ducati nel 1595⁷⁵, 66.376 ducati nel 1596⁷⁶ e 50.810 ducati nel 1597 per un totale di 173.033 ducati⁷⁷.

⁷⁴ DAD, *Noli et securitate not.*, 25, 67r.-68r.; 228r.-229r. *Noli et securitate not.*, 26, 5r.-7r.; 7v.-9r.; 48v.-49v.; 63v.-64v.; 68r.-69v.; 70r.-71v.; 81v.-82/a.r.; 114v.-115r.; 116r.-117r.; 120v.-121v.; 190r.-191v.; 193r.-194v.; 197r.-198v.; 200r.-202r.; 204v.-205v.; 211v.-213r.; 215r.-216v.; 244r.-245v.; 263r.-264v.; *Noli et securitate not.*, 27, cc. 86v.-88r.; 91r.-92v.; 93r.-94v.; 96v.-98r.; 100r.-101v.; 105r.-107r.; 109r.-110v.; 111r.-112v.; 191r.-192v.; 206r.-207v.; 208r.-210v.; *Noli et securitate not.*, 28, cc. 70v.-72v.; 142r.-143v.; 170r.-171v.; 202r.-204r.; *Noli et securitate not.*, 29, cc. 26r.-27r.; *Noli et securitate not.*, 30, 1r.-2r.; 85v.-86v.; 87r.-88r.; 91v.-93r.; 244r.-245v.; 246r.-247v.; *Noli et securitate not.*, 31, cc. 132r.-133v.; 134r.-134/a.r.; 135v.-137r.; 137r.-138v.; 206r.-207r.; 207v.-208v.; 215r.-216r.; *Noli et securitate not.*, 32, cc. 5r.-6r.; 23v.-24v.; 27v.-29r.; 30r.-31r.; 31v.-32v.; 165r.-166v.; 167r.-168r.; 168r.-169r.

⁷⁵ DAD, *Noli et securitate not.*, 30, cc. 127r.-128r.; 128v.-129v.; 147v.-148v.; 215v.-217r.; 227v.-228r.; 238r.-239v.; 239r.-239v.; 239v.-241r.; 241v.-242v.; 244r.-245v.; 246r.-247v.; 247v.-249r.; 250v.-252v.; DAD, *Noli et securitate not.*, 31, cc. 69r.-70v.; 105v.-107v.; 108v.-109v.; 132r.-133v.; 134r.-134/a.r.; 134/a.v.-135v.; 135v.-137r.; 137r.-138v.; 152r.-153v.; 170r.-171r.; 171v.-172v.; 173r.-174v.; 175r.-177r.; 177r.-178v.; 206r.-207r.; 207v.-208v.; 209v.-210v.; 210v.-211v.; 213v.-214v.; 215r.-216r.; 216r.-217v.; 220r.-222r.; 222r.-223v.; 223v.-225r.; 225r.-226r.; 226v.-227v.; 228r.-229r.; 240r.-241r.; 244v.-246r.; 246r.-247r.; 247r.-248v.; 248r.-249v.; 250r.-251r.; 251r.-252r.; 254v.-255v.; *Noli et securitate not.*, 32, cc. 3r.-5r.; 5r.-6r.; 6v.-7v.; 8r.-9r.; 11r.-12r.; 22r.-23r.; 23v.-24v.; 24v.-26r.; 27v.-29r.; 30r.-31r.; 31v.-32v.; 45v.-46v.; 59r.-60r.; 62r.-63r.; 62r.-64v.; 75r.-76r.; 32, 82v.-84r.; 87r.-88v.; 89r.-90v.; 91v.-92v.; 93r.-94r.; 98v.-100r.; 106r.-107r.; 109r.-110r.; 116r.-117v.; 118r.-119r.; 135r.-136r.; 150r.-151v.; 165r.-166v.; 167r.-168r.; 168r.-169r.

⁷⁶ DAD, *Noli et securitate not.*, 32, cc. 181r.-182r.; 182r.-183r.; 183v.-184v.; 184v.-185v.; 191r.-192v.; 193r.-194r.; 202r.-203r.; 234r.-235v.; *Noli et securitate not.*, 33, cc. 5v.-7r.; 18v.-19v.; 23r.-24v.; 24v.-26r.; 36r.-37v.; 39r.-40r.; 41v.-42v.; 49r.-50r.; 52v.-53v.; 53v.-54v.; 69r.-69v.; 75r.-76r.; 89r.-90r.; 90r.-91v.; 106v.-107v.; 109v.-110v.; 110v.-112r.; 112r.-113r.; 118r.-119r.; 128v.-130r.; 130r.-131v.; 133-134v.; 134v.-135v.; 136r.-137r.; 137r.-138r.; 138v.-139v.; 139v.-141r.; 145r.-146v.; 152v.-153v.; 155v.-156v.; 158r.-159r.; 159v.-160r.; 161r.-162r.; 162v.-163v.; 166r.-167r.; 169v.-170r.; 170r.-171r.; 171r.-172r.; 195v.-196v.; 200r.-201v.; 209v.-210v.; 210v.-212v.; 217v.-219r.; 219r.-220r.; 220r.-221r.; 221v.-222v.; 222v.-223v.; 227r.-228r.; 228v.-229v.; 229v.-230v.; 230v.-231v.; 233v.-234r.; 234v.-234v.; 235v.-236v.; 237r.-238r.; 241r.-242v.; 242r.-243r.; 244r.-246r.; *Noli et securitate not.*, 34, cc. 21v.-22v.; 22v.-23v.; 28v.-29v.; 45v.-46v.; 47r.-48v.; 53r.-54v.; 54v.-56r.; 58r.-59v.; 60r.-63v.; 90v.-91v.; 109v.-110v.; 116v.-118r.; 19r.-120r.; 162r.-163v.; 167r.-168v.; 169r.-170r.; 170v.-172r.; 172v.-173v.; 173v.-175r.; 175v.-176v.; 177r.-178v.; 180r.-181r.; 181v.-182v.; 183r.-184r.; 184v.-185v.; 187v.-188r.; 194v.-195v.; 199r.-200v.; 235r.-237r.; 237v.-239r.; 254r.-255r.; 255r.-256r.; 258v.-259r.; 259v.-260v.; 260v.-261v.; 262r.-262v.; 263r.-263v.; 264r.-264v.

⁷⁷ DAD, *Noli et securitate not.*, 35, cc. 53v.-55r.; 66r.-67v.; 85r.-86r.; 86r.-87r.; 87v.-88v.; 90r.-91r.; 92v.-93v.; 93v.-94v.; 97r.-98r.; 99v.-100v.; 100v.-101v.; 106v.-107v.; 108r.-109v.; 114r.-116v.; 128v.-129v.; 129v.-130v.; 134r.-135r.; 136v.-137v.; 138r.-139r.; 180v.-182r.; 182r.-183v.; 183v.-184v.; 185r.-185v.; 185r.-187r.; 187r.-188r.; 191r.-192r.; 195v.-196r.; 196v.-197r.; 197v.-198r.; 198v.-199r.; 219r.-220r.; 221r.-221v.; 245v.-246v.; 256r.-247v.; 247v.-248v.; 249r.-249v.; 250r.-251r.; 251r.-252r.; 252v.-253r.; 253r.-254r.; 256r.-257r.; 257r.-257v.; 258r.-258v.; 258v.-259v.; 259v.-260v.; 260r.-260v.; 261r.-261v.; 267r.-268r.; *Noli et securitate not.*, 36, cc. 23r.-24r.; 24v.-25v.; 36v.-37v.; 38r.-39r.; 39r.-40r.; 44r.-45r.; 45v.-46v.; 46v.-47v.; 51v.-52r.; 52v.-53r.; 53v.-54r.; 55v.-56v.; 57r.-58r.; 68v.-69v.; 72r.-73r.; 84r.-85r.; 85v.-86r.; 86v.-87v.; 88r.-89r.; 124r.-125r.; 126r.-127r.; 129v.-130v.; 130r.-132r.; 141v.-142r.; 144r.-145r.; 173v.-175r.; 192r.-193r.; 195r.-196v.; 196v.-198r.; 202r.-203r.; 209v.-211r.; 214r.-215r.

Uno dei pochi registri doganali preservati nell'Archivio di Stato di Ancona relativo agli anni Trenta del Seicento⁷⁸ anche se non riporta sempre la tipologia dei prodotti, costituisce una preziosa testimonianza di una fase di depressione economica adriatica che coprì il decennio 1635-1644⁷⁹. Nel registro sono annotati alcuni colli contenenti rasi destinati al mercato della città dorica. Nel novembre 1635 furono registrate alla dogana in tutto 4 casse di rasi: una di Salomon Maestro⁸⁰, una dell'ebreo anconitano Cagli e tre destinate ai sefarditi Oef e Franco⁸¹. Nel gennaio dell'anno successivo gli stessi mercanti ricevettero ulteriori 3 casse⁸². Nel febbraio 1636 4 casse di rasi erano destinate a Salomon Maestro⁸³. L'ultima registrazione relativa agli ebrei riguarda una balla di fiandre importata da Moise Sepillo il 17 giugno 1636⁸⁴.

Nel decennio 1587-1596 gli ebrei inviarono merci ad Ancona per un valore assicurativo di 215.181 ducati⁸⁵, nel decennio 1597-1606 per 162.025 ducati⁸⁶, dal 1607 al 1616 143.034 ducati, dal 1617 al 1626 244.977 ducati⁸⁷. Il declino dei commerci delle esportazioni divenne palese a partire dagli anni Trenta del Seicento quando le assicurazioni sulle merci degli ebrei si ridussero a 69.507 ducati nel decennio 1627-1636, salvo una grande rispesa economica nel biennio 1633-1634 in cui gli ebrei assicurarono merci per 39.072 ducati⁸⁸. A cavallo degli anni Trenta la generale congiuntura economica negativa travolse anche i traffici adriatici e di conseguenza le assicurazioni di merci da parte degli ebrei verso Ancona si ridussero a 29.737 ducati nel decennio 1637-1646⁸⁹.

⁷⁸ ARCHIVIO DI STATO DI ANCONA, ARCHIVIO COMUNALE DI ANCONA (ASAN, ACAN), *Dogana*, Registro delle entrate, fiere 1635-1637.

⁷⁹ DAD, *Noli et securitate not.*, 58-60.

⁸⁰ ASAN, ACAN, *Dogana*, Registro delle entrate, fiere 1635-1637, c.1r.

⁸¹ ASAN, ACAN, *Dogana*, Registro delle entrate, fiere 1635-1637, fol.1r.

⁸² ASAN, ACAN, *Dogana*, Registro delle entrate, fiere 1635-1637, fol.1r.

⁸³ ASAN, ACAN, *Dogana*, Registro delle entrate, fiere 1635-1637, c.4r.-5r.

⁸⁴ SSAN, ACAN, *Dogana*, Registro delle entrate, fiere 1635-1637, c.32r.

⁸⁵ 316 contratti assicurativi contenuti nei volumi DAD, *Noli et securitate not.*, vol. 21-34.

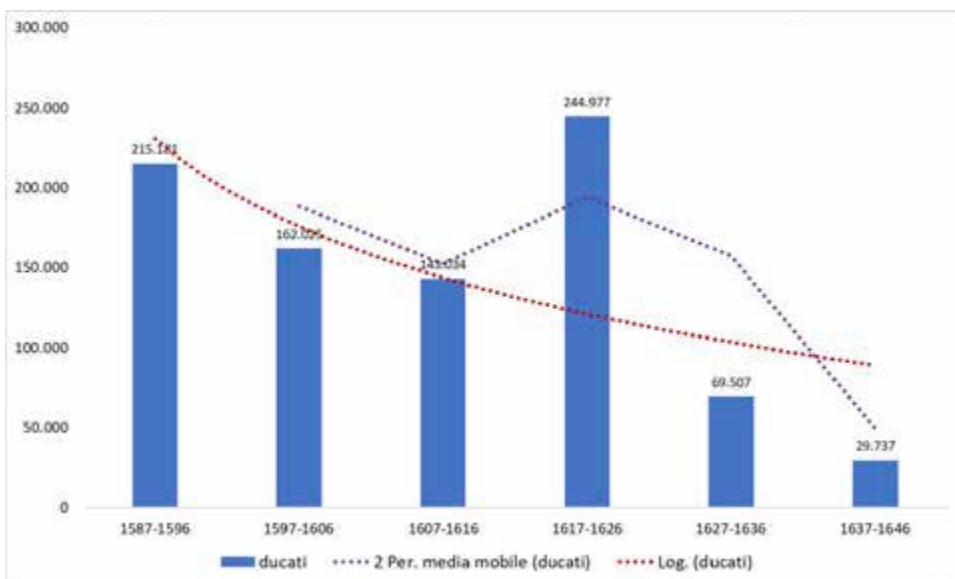
⁸⁶ DAD, *Noli e Securità not.*, 35-47.

⁸⁷ DAD, *Noli e Securità not.*, 48-52.

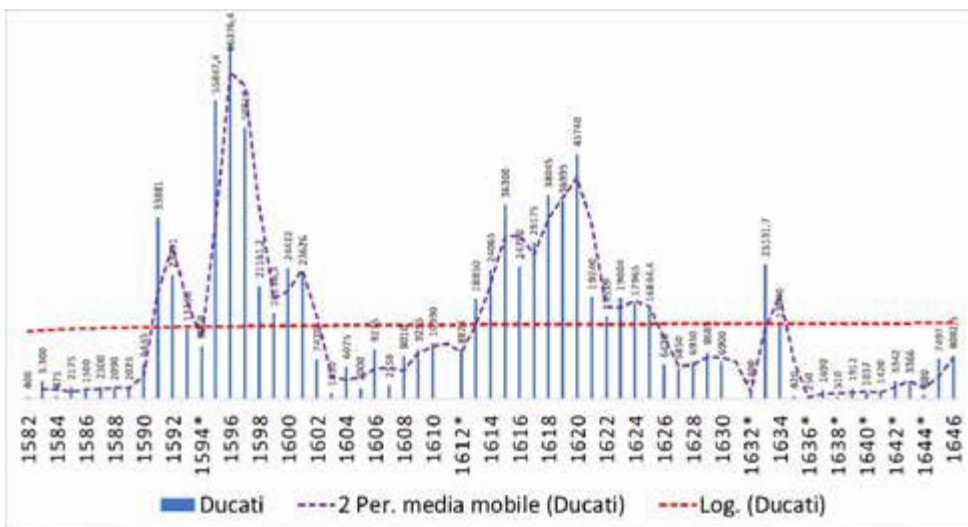
⁸⁸ DAD, *Noli e Securità not.*, 52-57.

⁸⁹ DAD, *Noli e Securità not.*, 57-59.

Graf. 3. Valore assicurativo delle merci esportate dagli ebrei sulla rotta Ragusa-Ancona (per decenni)



Graf. 4. Valore assicurativo delle merci esportate dagli ebrei sulla rotta Ragusa-Ancona (per anni)



5. RAGUSA-VENEZIA

La profonda compenetrazione dei mercati delle due repubbliche è l'evidente prova che la storia economica delle due città non può essere scissa⁹⁰. Una delle tante testimonianze della stretta interdipendenza delle economie adriatiche è la presenza del notevole Martolo de' Giorgi a Venezia. Il registro commerciale privato del nobile raguseo, che copre con dovizia di particolari il triennio 1580-1583 è una delle prove documentarie più evidenti del legame Ragusa-Venezia.

Il mercante raguseo commerciava con uno stretto gruppo di ebrei prevalentemente levantini e anconitani, appena sei, ma il valore complessivo dei traffici era abbastanza elevato. Con il levantino Joseph Sansone scambiò merci per un valore di 2.839 ducati nel 1580, di cui 1.179 per delle partite di cammellotti⁹¹. Il rapporto commerciale Sansone-de' Giorgi proseguì per tutta la permanenza del mercante raguseo a Venezia: nel 1581 conclusero affari insieme per 1.314 ducati, nel 1582 per 504 ducati. Nell'ottobre dell'anno seguente comprò con un anticipo di 154 ducati dal levantino veneziano 2/3 di una partita di cammellotti da inviare a Londra⁹². Il saldo, che ammontava a 789 ducati, fu versato dal de' Giorgi nell'aprile del 1584⁹³.

La partita doppia del de' Giorgi testimonia che talvolta i mercanti cristiani operavano per conto di un ebreo. È il caso dei soci Stefano Benincasa e Giovanni Napi di Ancona che il 24 e il 31 ottobre 1580 conclusero con il mercante raguseo due transazioni per un valore complessivo di 678 ducati per conto dell'ebreo Joseph Membre⁹⁴. Rispetto alla continuità di relazione con Joseph Sansone, i contatti dell'ebreo di Ancona Samuel Chresca furono invece solo occasionali. Con questi il raguseo concluse affari nel luglio 1581 per 300 ducati attraverso il banco di Angelo di Salomon⁹⁵. Sporadici furono anche i contatti con i fratelli Moise e Isach Versati di Venezia, circoscritti a una compravendita data tra il 18 e il 19 luglio 1582 che

⁹⁰ M. AYMARD, *Venise, Raguse et le commerce du blé pendant la seconde moitié du XVI siècle*, Parigi 1966; S. ANSELMINI, *Venezia, Ragusa, Ancona, tra Cinque e Seicento. Un momento della storia mercantile del Medio Adriatico*, Ancona 1969; A. DI VITTORIO, *Tendenze e orientamenti nella storiografia marittima ragusea*, in *Ragusa (Dubrovnik). Una Repubblica adriatica Saggi di storia economica e finanziaria*, a c. di A. DI VITTORIO, S. ANSELMINI, P. PIERUCCI, Bologna 1994, pp. 101-138; B. KREKIĆ, *Unequal rivals: essays on relations between Dubrovnik and Venice in the 13th and 14th centuries*, Zagreb-Dubrovnik 2007; E. IVETIĆ, *L'Adriatico come spazio storico transnazionale*, in "Mediterranea", 12, 2015, pp. 383-398.

⁹¹ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, cc. 2a-2b, 14a-14b.

⁹² DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, cc. 92a-92b.

⁹³ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, cc. 14a-18b.

⁹⁴ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, cc. 92a-92b.

⁹⁵ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, c. 35b.

ammontava a 545 ducati⁹⁶. Più frequentemente ricorrono all'interno della partita doppia i nomi di Laudadio Cagli di Ancona e di Salomon Cagli, con il primo raguseo concluse affari per 220 ducati tra il 1581 e il 1583⁹⁷, mentre relazioni commerciali più stabili e consistenti le intrecciò con Salomon Cagli: nel 1580 per 113 ducati⁹⁸, nel 1581 per 435 ducati⁹⁹ e nel 1582 per 571 ducati¹⁰⁰ e nel 1583 per 453 ducati¹⁰¹.

A partire dalla fine degli anni Ottanta del Cinquecento gli scambi commerciali degli ebrei ragusei con Venezia si intensificarono tanto da raggiungere livelli comparabili con quelli di Ancona. I legami tra gli ebrei delle due repubbliche erano così saldi che il valore assicurativo delle merci esportate verso la Serenissima superò quello delle mercanzie inviate ad Ancona in diverse occasioni. Nel 1589, 3.975 ducati verso Venezia¹⁰² a fronte di 2.025 verso Ancona.

L'operazione più corposa fu l'assicurazione di 20 tavole di cammellotti caricate a Ragusa da Jacob e Moise Danon, il 22 agosto 1591, sul naviglio di Luca di Giovanni Orebich. Inizialmente assicurati per l'equivalente di 4.208 ducati al tasso del 3%, ma il 4 settembre i due mercanti si resero conto di possibili passività nel caso di perdita parziale o totale del carico e provvidero ad estendere l'assicurazione per altri 427 ducati, sempre al tasso del 3%, per un totale di 4.635 ducati. A questo carico se ne sommava un altro sempre del 22 agosto da parte di Moise Danon per conto di Joseph Danon di 5 tavole di cammellotti assicurati alle stesse condizioni per altri 753 ducati. I tre fratelli Moise, Joseph e Jacob si ritrovarono dunque impegnati per un carico complessivo assicurato di 5.388 ducati. Nel caso dei cammellotti è possibile conoscere il valore reale della merce. Il prezzo di questa mercanzia nel 1591 oscillava tra i 200 e i 260 ducati per tavola. Il grosso delle esportazioni era costituito da pelli e cuoi. Nel 1591 assicurarono pellame verso Venezia per 7.356 ducati e nell'anno seguente per 6.174 ducati. Dai valori assicurativi i prodotti più redditizi erano dunque senza dubbio i cammellotti. Nel 1591 gli ebrei ragusei inviarono a Venezia 68 tavole di cammellotti per un valore assicurato di 9.601 ducati. I princi-

⁹⁶ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, c. 61b.

⁹⁷ DAD., *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, c. 27b.

⁹⁸ DAD., *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, c. 35b.

⁹⁹ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, cc. 38a-38b.

¹⁰⁰ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, c. 54a

¹⁰¹ DAD, *Privata*, 46, Quaderno dei debitori e creditori di Martolo de Giorgi a Venezia, 1580-1583, c. 54b.

¹⁰² DAD, *Noli et securitate not.*, 24, cc. 138v.-139v., 139v.-140v., 168v.-169v., 211v.-212v., 213r.-214r., 214r.-215v., 235r.-236r., 274v.-275v., 276r.-277r., 288v.-289v.

pali mediatori di questi particolari panni furono Jacob Danon, suo fratello Moise che solitamente operavano in società e Joseph Benmelech (alias Benrei).

Salomon Oef tra il 1589 e il 1595 monopolizzò le esportazioni di zafferano da Ragusa. Il sefardita era il principale mediatore di Baruch di Samuel Baruch e Caim Baruch di Salonico i quali inviavano le loro merci nella Repubblica di San Biagio e ivi le assicuravano per il successivo tragitto verso Venezia. In sei anni Salomon Oef assicurò 18 colli di zafferano per 6.109 ducati. Nel solo 1591 gli ebrei sefarditi di Ragusa assicurarono merci per, 38.750 ducati verso Venezia a fronte di 33.881 verso Ancona. Nel 1607, 6.675 ducati verso Venezia a fronte di 2.550 verso Ancona; nel 1619 37.105 ducati a fronte di 36.995 verso Ancona.

Nel 1617 il tentativo da parte di Venezia di estendere il blocco navale che coinvolgeva il litorale adriatico orientale anche a Ragusa, sfruttando l'occasione della guerra che vedeva la Serenissima scontrarsi con gli austriaci per la questione degli uscocchi, non sembra aver avuto particolari ripercussioni sui traffici commerciali degli ebrei con Venezia. Al contrario le loro esportazioni tra il 1616 e il 1617 non subirono particolari variazioni e nel 1618 erano in costante crescita. Nel 1616 gli ebrei ragusei assicurarono merci inviate nel porto della Serenissima per un totale di 12.930 ducati, nel 1617 per 12.170 ducati e subito dopo iniziarono a crescere: nel 1618 19.310 ducati e nel 1619 raggiunsero il picco di 37.105 ducati¹⁰³. Ancora nel 1626, 10.140 ducati verso Venezia¹⁰⁴ contro 6.430 verso Ancona e infine nel 1646, 25.368,6 verso Venezia¹⁰⁵ a fronte di 8.082 verso Ancona.

L'operazione più corposa fu l'assicurazione di 20 tavole di cammellotti caricate a Ragusa da Jacob e Moise Danon, il 22 agosto 1591, sul naviglio di Luca di Giovanni Orebich. Inizialmente assicurati per l'equivalente di 4.208 ducati al tasso del 3%, ma il 4 settembre i due mercanti si resero conto di possibili passività nel caso di perdita parziale o totale del carico e provvidero ad estendere l'assicurazione per altri 427 ducati, sempre al tasso del 3%, per un totale di 4.635 ducati. A questo carico se ne sommava un altro sempre del 22 agosto da parte di Moise Danon per conto di Joseph Danon di 5 cammellotti assicurati alle stesse condizioni per altri 753 ducati. I tre fratelli Moise, Joseph e Jacob si ritrovarono dunque impegnati per un carico complessivo assicurato di 5.388 ducati.¹⁰⁶ Nel caso dei cammellotti è possibile co-

¹⁰³ DAD, *Noli et securitate not.*, 54, cc. 66r., 67r., 68v., 74r. 74v., 75r., 75v., 76r., 76v., 77r., 77v., 78r., 78v., 79r., 79v., 80r., 80v., 81r., 81v., 82r., 82v., 83r., 83v., 84r., 84v., 85r., 85v., 86r., 88v., 90r., 90v., 91r., 91v., 92r., 108v., 108r., 109v., 110r., 110v., 111v., 120v., 121r., 121v., 122r., 122v., 123r., 123v., 124r., 124v., 125r., 125v., 126r., 126v., 127r., 127v., 128r., 128r.-129r., 129v., 137r., 140v., 168v., 169r., 169v., 170r., 149b/r. 150b /r., 150b/v., 151b/r., 168v., 169r., 169v., 170r., 192v., 193r.

¹⁰⁴ DAD, *Noli et securitate not.*, 57, cc. 1., 2r.-2v., 5r., 5v., 6r., 6v., 16v., 19r., 19v., 21r., 21v., 22r., 22v., 23r., 26r.-26v., 34r., 34v., 35r., 35v.

¹⁰⁵ DAD, *Noli et securitate not.*, 40, cc. 166v., 171r., 171v., 172r., 172v., 173r., 173v., 174r., 175r., 186v., 194v., 198r., 198v., 199r., 199v., 200r., 200v., 201r., 201v., 202r., 202v., 203r., 203v., 206r., 207r., 211r., 211v., 211r., 212r., 212v., 213v., 219r., 219v., 220r., 220v., 221r., 221v., 222r., 222v., 223r., 223v., 225v., 226v., 227r., 227v., 228r., 228v., 230r., 230v., 232r., 232v., 233r., 233v., 234r., 235r., 237r., 237v., 238r., 238v., 241r.

¹⁰⁶ DAD, *Noli et securitate not.*, 27, cc. 47v.-49v., 50r.-51v., 69v.-70v.

noscerne il valore reale. Il prezzo di questa mercanzia nel 1591 oscillava tra i 200 e i 260 ducati per tavola¹⁰⁷.

Il grosso delle esportazioni era costituito da pelli e cuoi¹⁰⁸. Nel 1591 assicurarono pellame verso Venezia per 7.356 ducati ¹⁰⁹ e nell'anno seguente per 6.174 ducati¹¹⁰. Dai valori assicurativi i prodotti più redditizi erano senza dubbio i cammellotti. Nel 1591 gli ebrei ragusei inviarono a Venezia 68 tavole di cammellotti per un valore assicurato di 9.601 ducati¹¹¹. I principali mediatori di questi particolari panni di lana furono Jacob Danon, suo fratello Moise che solitamente operavano in società e Joseph Benmelech. Nel 1591 Aron Amadio, Abram Abenun Joseph Benmelech e Menachem Moscato inviarono 30 colli di cordovani a Venezia¹¹², l'anno seguente Abram Abenun e Abram Cusi assicurarono 10 balle di cordovani di Abram Ganciu-la di Sarajevo e Raphael Soderin¹¹³. Nel 1595 le esportazioni salirono a 55 colli per 8.325 ducati di valore assicurato. Le transazioni erano tutte saldamente nelle mani di appena 5 operatori: Salomon Oef e due società, una costituita da Abram Cusi e Abram Abenun e l'altra dai fratelli Jacob e Moise Danon¹¹⁴. Joseph Benmelech, con rari interventi di Jacob Danon e Abram Calderon, controllava il mercato di esportazione di feltri verso le piazze veneziane. Nel solo 1595 assicurò 54 balle per conto di Aron Coen e gli eredi di Jacob Bencain¹¹⁵.

I mediatori erano prevalentemente Abram Abenun, Abram Cusi e Salomon Oef, mentre tra gli assicurati figuravano oltre al già noto Daniel Coduto di Valona, una piccola moltitudine di piccoli e medi mercanti ebrei dei centri ottomani. Talvolta nella polizza era riportata la loro città di provenienza, come nel caso di Melachia Tamer di Costantinopoli Elau e di Isach Araca di Valona¹¹⁶. Fruttuosa fu anche l'esportazione delle spezie, in particolare il pepe. Nel 1591 Aron Abeatar, i fratelli

¹⁰⁷ DAD, *Noli et securitate not.*, 26, cc. 177r.-178v.; vol. 27, cc. 84v.-86r.

¹⁰⁸ B. HRBAK, *Дубровачка осигурања робе и бродова балканских и анадолских јевреја*, Banja Luka 2007.

¹⁰⁹ DAD, *Noli et securitate not.*, 26, cc. 43r.-44v., 46v.-48r., 26, 60v.-61v., 62r.-63v., 73r.-74v., 166v.-168r., 242r.-244r., 250v.-252r., 261v.-262v. *Noli et securitate not.*, 27, cc. 5v.-7r., 7v.-8v., 8v.-9v., 10r.-12v., 12v.-14r., 14r.-15v., 17v.-18v., 19v.-20v., 75r.-76v., 77r.-78v.

¹¹⁰ DAD, *Noli et securitate not.*, 28, cc. 34r.-36r., 45v.-47r., 103v.-105r., 144r.-145v., 208r.-209v.

¹¹¹ DAD, *Noli et securitate not.*, 25, cc. 342r.-343r., *Noli et securitate not* vol. 26, cc. 119r.-120r., 136r.-137r., 177r.-178v., 218r.-220r., 258r.-260r. *Noli et securitate not.*, 27, cc. 47v.-49v., 50r.-51v., 78v.-80r., 84v.-86r., 103v.-105r., 113r.-115v., 116r.-117v., 165v.-167r.,

¹¹² DAD, *Noli et securitate not.*, 26, cc. 10v.-11r., 37r.-38r., 82/a.r.-84r., 84/r.-85v., 26, 128r.-129r., *Noli et securitate not.*, 27, cc. 128v.-130r.

¹¹³ DAD, *Noli et securitate not.*, 28, cc. 162r.-162v., 259r.-260r.

¹¹⁴ DAD, *Noli et securitate not.*, 30, cc. 131v.-132v., 193r.-194v., 210v.-211v., 257v.-258v.; *Noli et securitate not.*, vol. 31, cc. 41r.-42r., 42r.-43v., 43v.-45v., 45r.-46v., 31, 78r.-79v.; *Noli et securitate not.*, XXXI, 241v.-242v.; *Noli et securitate not.*, 32, cc. 52r.-53v.

¹¹⁵ DAD, *Noli et securitate not.*, 30, cc. 119v.-120r.; 177v.-179r.; 30, 200r.-202r.; *Noli et securitate not.*, vol. 31, cc. 39r.-40v.; *Noli et securitate not.*, vol. 32, cc. 138r.-140r., 153r.-154r.

¹¹⁶ DAD, *Noli et securitate not.*, 30, cc. 256r.-257r., 257v.-258v.; *Noli et securitate not.*, 31, cc. 2v.-3v., 4r.-5r., 5v.-6v., 6v.-8r., 84r.-85v., 87r.-87v., 187r.-188v., 188v.-190r.; *Noli et securitate not.*, 32, cc. 37v.-38v.

Danon, insieme ad altri operatori minori, tra i quali Juda Falcon e Abram Abenun, assicurarono almeno 41 colli di pepe per gli empori della Serenissima¹¹⁷. L'anno seguente furono assicurati 30 colli, 19 dei quali da Cahim Aron di Salonicco per un valore assicurato totale di 1.900 ducati¹¹⁸. Mentre i restanti 11 furono assicurati da Abram Abenun e Abram Cusi per i coniugi Avelinda e David Iachia¹¹⁹. Salomon Oef tra il 1589 e il 1595 monopolizzò le esportazioni di zafferano da Ragusa verso Venezia. Il sefardita era il principale mediatore di Baruch di Samuel Baruch e Caim Baruch di Salonicco i quali inviavano le loro merci nella Repubblica di San Biagio e ivi le assicuravano per il successivo tragitto verso Venezia. In sei anni Salomon Oef assicurò 18 colli di zafferano per 6.109 ducati¹²⁰.

Rispetto alla fase espansiva dell'ultimo decennio del Cinquecento che vide un complesso panorama di protagonisti, le fasi espansive del Seicento furono caratterizzate dal predominio commerciale della famiglia Coen che giunse ad un livello di semi monopolio delle esportazioni verso Venezia e verso Ancona tra il 1616-1625. Il 13 maggio 1619 David Coen e suo figlio Aron assicurarono 10 balle di cuoi conci per 1200 ducati. In questo caso i due ebrei optarono per una copertura totale dei rischi di passività assicurando il carico per il 100% del suo valore reale ad un tasso assicurativo del 2%¹²¹. Il lotto di pelli faceva parte di un più ampio carico di pelli e cordovani gestito dai Coen dal valore assicurato complessivo di 3.575 ducati¹²². Il carico era solo uno dei tanti gestiti dai Coen tra il 1616 e il 1625 che fu un periodo di semi monopolio della famiglia sulle esportazioni dei sefarditi verso Ancona e Venezia.

Nel biennio 1630-1631 non ci furono assicurazioni verso Venezia da parte degli ebrei ragusei, ciò è dovuto alle ripercussioni sui commerci dell'epidemia di peste di quegli anni che decimò la comunità veneziana, portò alla perdita considerevole di mercanzie e costrinse alcuni ricchi mercanti ebrei levantini a lasciare temporaneamente la Serenissima¹²³.

Il commercio ebraico ebbe un ultimo grande impulso di sviluppo nel 1646 quando le esportazioni verso Venezia raggiunsero 25.369 ducati di valore assicurato e quelle verso Ancona 8.083 ducati¹²⁴, ma da quel momento, le registrazioni delle

¹¹⁷ DAD, *Noli et securitate not.*, 25, cc. 305r.-306r.; 311r.-312r.; *Noli et securitate not.*, 27, cc., 8v-9v.; 125r.-126v.

¹¹⁸ DAD, *Noli et securitate not.*, 27, 221r.-223r.

¹¹⁹ DAD, *Noli et securitate not.*, 27, 256r.-258r., 260v.-261v.

¹²⁰ DAD, *Noli et securitate not.*, 24, 168v.-169v., 213r.-214r., *Noli et securitate not.*, 25, 18r.-19r., 45r.-46r., 119v.-120r., 273r.-274r., *Noli et securitate not.*, 26, 38v.-39v., *Noli et securitate not.*, 27, 217r.-218v., *Noli et securitate not.*, vol. 29, 118r.-119v., 132r.-134r.; *Noli et securitate not.*, 31, 79v.-80v.

¹²¹ DAD, *Noli et securitate not.*, 54, cc. 109r.

¹²² DAD, *Noli et securitate not.*, 54, cc. 108v., 109r., 109r., 110r., 110v., 111r., 111v.

¹²³ C. BOCCATO, *La mortalità nel ghetto di Venezia durante la peste del 1630*, in "Studi veneziani", n. 140 (1993), pp. 111-146; alcuni riferimenti in C. ROTH, *Gli ebrei in Venezia*, Roma 1933, p. 381; si veda anche R. CALIMANI, *Storia del ghetto di Venezia*, Milano 2001.

¹²⁴ DAD, *Noli et securitate not.*, 60.

coperture assicurative divennero lacunose, con ampi vuoti cronologici. Occorrerà attendere il 1650 per vedere nuove assicurazioni di merci esportate degli ebrei¹²⁵. Dinamica analoga coinvolse anche i crediti commerciali¹²⁶.

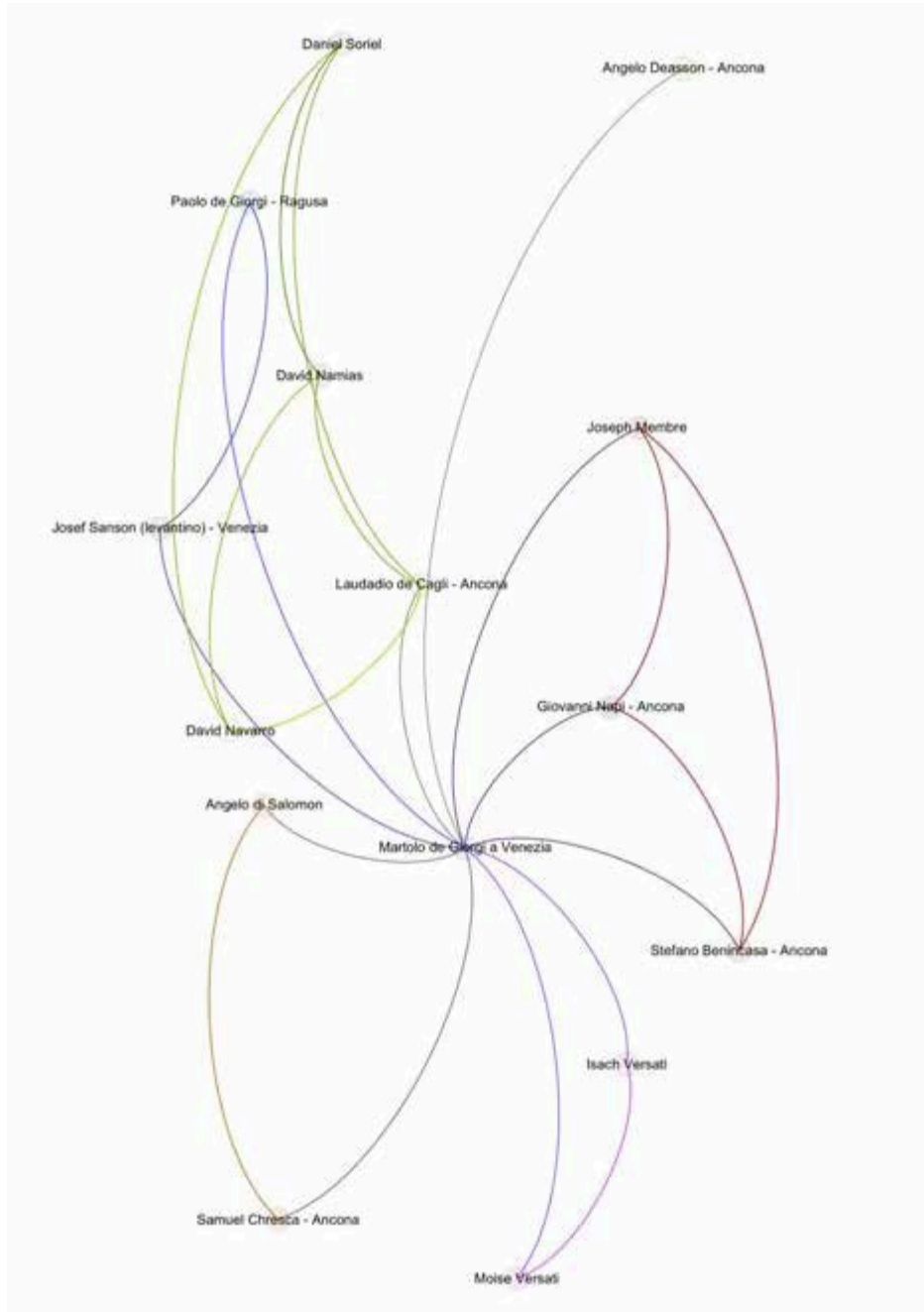
In conclusione, le crisi cicliche del Seicento, ritardate di qualche anno dall'efficiente sistema di scambi inter-adriatico travolsero Ragusa. Tuttavia il Seicento non fu, come recentemente dimostrato dal dibattito storiografico, un unico lungo secolo di crisi, bensì un alternarsi di momenti di depressioni economiche e fasi di relativa ripresa¹²⁷. La crisi che coinvolse Ragusa e di conseguenza l'economia ebraica, prima del terremoto del 1667 potrebbe essere considerata una crisi da ristrutturazione economica? Sappiamo con certezza che nuovi impulsi giunsero dall'arrivo di famiglie sefardite e di qualche famiglia askenazita dopo il 1667 ma solo uno studio quantitativo sull'economia ebraica nella seconda metà del Seicento e sulla prima metà del Settecento potrebbero fornire una risposta esaustiva.

¹²⁵ DAD, *Noli et securitate not.*, 61.

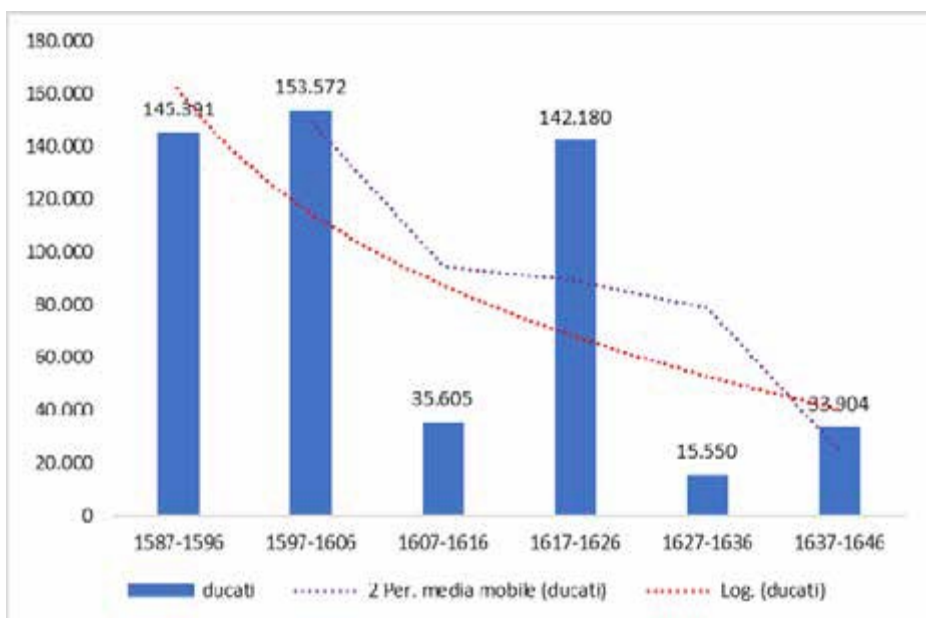
¹²⁶ B. LIGORIO *Primi studi sull'apporto degli ebrei all'economia della Repubblica di Ragusa*, in "Atti e Memorie della Società dalmata di Storia Patria", s. 3, 5, 2016, pp. 31-50.

¹²⁷ G. DE LUCA, *Le crisi economiche in età preindustriale. Un itinerario storiografico*, in *Dalle crisi alle età di Crisi: un discorso di economia comparata*, a. c. di A. DI VITTORIO, Torino 2014, pp. 19-48.

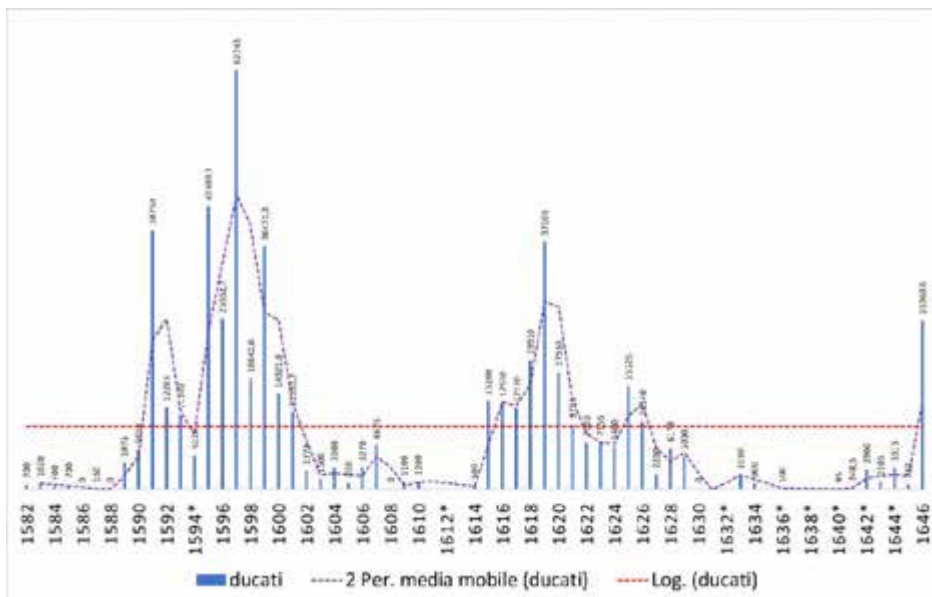
Fig. 4. SNA delle attività commerciali di Martolo de Giorgi con gli ebrei a Venezia



Graf. 5. Valore assicurativo delle merci esportate dagli ebrei sulla rotta Ragusa-Venezia (per decenni)



Graf. 6. Valore assicurativo delle merci esportate dagli ebrei sulla rotta Ragusa-Venezia (per anni)



Graf. 7. Comparazione delle assicurazioni sulle esportazioni dei sefarditi sulle Rotte Ragusa-Ancona e Ragusa-Venezia (per anno)

